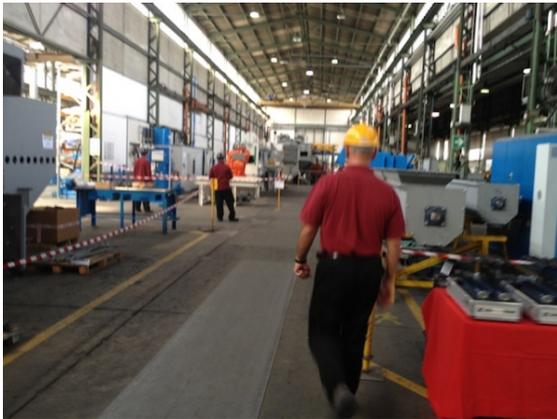


Mezzo secolo di “acciaio e fonderia”. Da Caronno l’eccellenza nel mondo

Pubblicato: Lunedì 17 Settembre 2012



Cinquant’anni **di fonderia e acciaio**, da Caronno Pertusella un’eccellenza in Europa e nel mondo. Non tutti conoscono la **Pangborn Europe**, azienda caronnesa che negli ultimi due anni **ha raddoppiato il fatturato e creato decine di nuovi posti di lavoro**. Ma è una realtà consolidata nel mondo, tanto da aver appena chiuso **un contratto di esportazione con la Cina per 10 milioni di euro**. Contratto che riguarda la fornitura di impianti per la produzione di acciaio Inox.

La notizia è stata data durante **i festeggiamenti per i 50 anni dell’azienda**, che si sono svolti nel pomeriggio di lunedì 17 settembre proprio nei capannoni dell’azienda di Caronno Pertusella. «In 50 anni **non ci siamo mai spostati**, abbiamo sempre prodotto in questi capannoni, rinnovandoci e sperimentando, sempre fedeli alla produzione italiana – ha spiegato **Renzo Boriani**, direttore generale della Pangborn Europe, che dagli anni ’70 fa parte di una multinazionale americana -. Questa commessa con i cinesi **non è casuale**, infatti esportiamo già in tutto il mondo, tanto da avere l’80 per cento della nostra produzione destinato all’esportazione. La Cina è **un grande mercato in via di sviluppo** sul quale ci siamo concentrati negli anni».

L’azienda si occupa di diversi settori, ma principalmente di **progettazione, costruzione e installazione di macchine per la fonderia e per il trattamento di superfici metalliche**, tra cui anche quelle in acciaio inox. Tra i clienti raccolti durante gli anni si contano il **Gruppo Fiat, l’Ilva Acciaio, i cantieri navali di Fincantieri**, le grandi fonderie come la Breda di Bari e la Necchi di Pavia, oltre a Italsider.



Durante i festeggiamenti erano presenti anche i vertici industriali varesini, come il presidente di Univa, **Giovanni Brugnoli**, e il direttore **Vittorio Gandini**. «Questa azienda è l'esempio di come le industrie varesine siano presenti e siano state capaci di trasformarsi a seconda delle necessità – ha commentato Brugnoli -. La Pangborn esiste da 50 anni e **ha saputo guardare con efficacia ai mercati esteri**. Si vive di innovazione e ricerca, di capitale umano in azienda e di attenzione al mercato estero. Un mix che ha reso questa azienda unica».

In provincia di Varese **il settore delle meccaniche metallurgiche** conta come associati **500 imprese, per un totale di 30mila addetti**. «In generale stiamo vivendo una situazione di stallo, ma su livelli bassi e i motivi sono diversi – ha aggiunto **Luigi Galdabini**, presidente del gruppo merceologico “Meccaniche” di Univa -: c'è una crisi nel **credito** che è notevole, non perché le aziende vadano male, ma perchè non viene data loro fiducia; inoltre, i **consumi interni** sono davvero bassissimi, mentre i **costi energetici** sono elevatissimi. Tutti questi fattori sono avvolti in una **nuvola di incertezza** enorme. Questo fa malissimo all'economia. In tale contesto esistono però aziende come la Pangborn, che hanno **puntato tutto su ricerca e innovazione**, non solo a parole, ma nei fatti, arrivando a quel fondamentale 80 per cento di esportazione. Servono tre qualità oggi per competere: esportare tanto, essere innovativi, personalizzare il prodotto».

Ma il segreto, se così si può chiamare, secondo il direttore Boarino è **una somma di molti molti fattori**: «Dobbiamo molto al personale che ha saputo rinnovarsi e trasmettere ai nuovi dipendenti quel sentimento di passione che ci ha sempre contraddistinto. Occorre lavorare, lavorare duro senza scoraggiarsi **perchè le leve ci sono: i nostri dipendenti, la voglia di fare, l'innovazione, le idee**».

La Pangborn ha quindi sentito marginalmente la crisi economica. Quale consiglio darebbe a un imprenditore che oggi si trova in difficoltà? «**Gli direi di investire nelle proprie risorse interne con grande professionalità** – risponde Boarino -. Si deve offrire qualcosa di diverso, cercare di rispondere alle esigenze del cliente, viaggiare, parlare, incontrare le persone. E poi crederci, spendere tanto del proprio tempo, e ascoltare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it